



GOAL 17

RAFFORZARE I MEZZI DI ATTUAZIONE E RINNOVARE IL PARTENARIATO MONDIALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE¹

In sintesi

- Nel 2023, in Italia il rapporto tra le entrate fiscali delle Amministrazioni Pubbliche e il Pil è rimasto stabile al 42,5% rispetto al 2022 e in lieve diminuzione rispetto a dieci anni prima.
- La quota sul reddito nazionale lordo destinata dall'Italia all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è scesa nel 2023 allo 0,27% del reddito nazionale lordo.
- Il flusso delle rimesse verso l'estero degli immigrati ha subito una battuta d'arresto rispetto al 2022, ed è scesa, nel 2023, da 8,21 miliardi, a 8,17 miliardi di euro (prezzi correnti).
- Sempre più italiani, il 79,5% utilizzano Internet, nel 2023 in crescita di 2 punti percentuali rispetto al 2022, seppure permangano divari territoriali, di genere e di istruzione.
- Nel 2023, il commercio elettronico e l'E-Banking hanno aumentato la loro diffusione, e sono utilizzati rispettivamente dal 39,4% e dal 51,8% della popolazione.

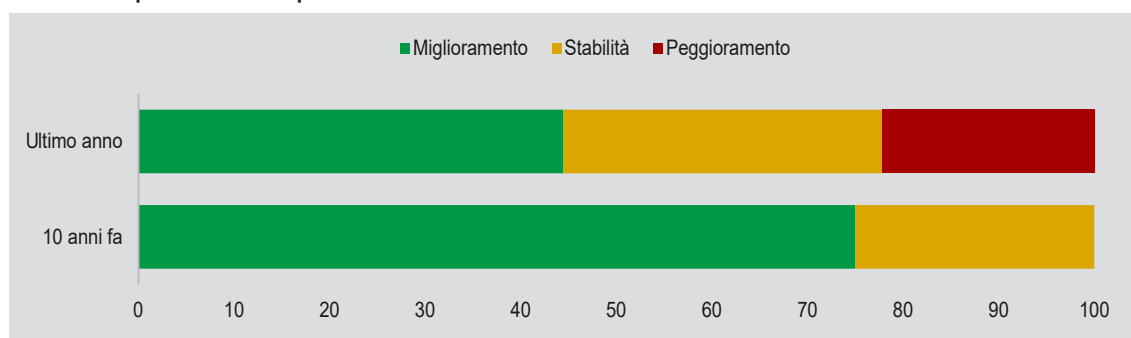
In brief

- In 2023, the ratio of general government tax revenues to GDP in Italy remained stable at 42.5 % in comparison to 2022, representing a slight decline in 2003 compared to the previous decade.
- Italy's proportion of gross national income allocated to Official Development Assistance declined to 0.27% in 2023.
- The outward remittance flow of migrants has exhibited a decline since 2022, with a reduction from 8.21 billion euros to 8.17 billion euros (in current prices) observed in 2023.
- The proportion of Italians who use the Internet increased from 77.5% in 2022 to 79.5% in 2023. This represents a 2 percentage point increase. However, there remained territorial, gender and educational gaps in Internet usage.
- In 2023, the penetration of E-commerce and E-banking increased, with 39.4% and 51.8% of the population, respectively, utilising these services.

¹ Goal 17 - *Strengthen the means of implementation and revitalize the Global Partnership for Sustainable Development.*
Questa sezione è stata curata da Leopoldo Nascia.

Le misure statistiche diffuse dall'Istat per il Goal 17 sono dieci, riferite a cinque indicatori UN-IAEG-SDGs (Tabella 17.1). Nel confronto fra i valori dell'ultimo anno disponibile e quelli dell'anno precedente, poco meno della metà delle misure mostra un miglioramento, mentre le due relative all'Aiuto Pubblico allo Sviluppo sono in peggioramento. Nel confronto su base decennale, le misure in miglioramento prevalgono e nessuna peggiora.

Figura 17.1 - Evoluzione temporale delle misure statistiche diffuse dall'Istat: ultimo anno disponibile rispetto a 10 anni prima e all'anno precedente



Nel 2023, in Italia il rapporto tra le entrate fiscali delle Amministrazioni Pubbliche e il Pil è rimasto stabile

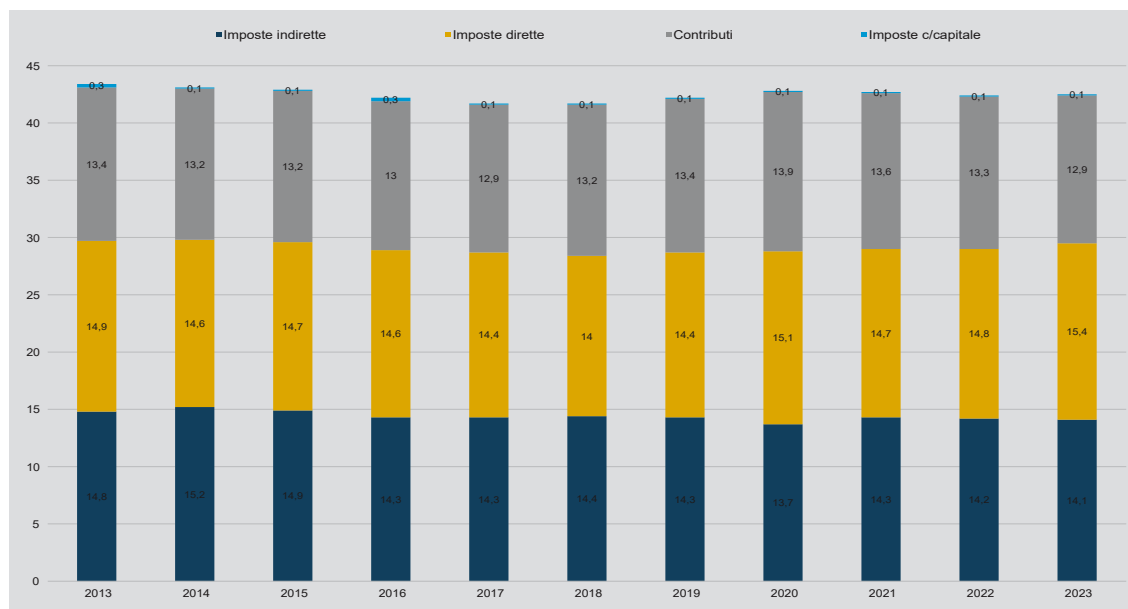
Le entrate fiscali, che comprendono, sia le imposte, sia le entrate parafiscali, ovvero i contributi previdenziali, tradizionalmente nel nostro Paese raggiungono livelli superiori alla media dell'Ue27. Nel 2022 l'Italia era il sesto Paese per quota di entrate fiscali sul Pil, con il 42,5%, dopo la Francia (48%), il Belgio, (45,6%), l'Austria (43,6%), la Grecia e la Finlandia (entrambe con il 43,1%)².

Nel 2023, le entrate delle Amministrazioni Pubbliche rappresentano il 42,5% del Pil, una percentuale stabile rispetto al 2022 e in diminuzione di 0,9 punti rispetto a dieci anni prima. L'andamento negli anni ha registrato piccole variazioni nell'incidenza sul Pil, assieme ad alcuni cambiamenti della loro composizione (Figura 17.2). La quota di entrate delle Amministrazioni Pubbliche rispetto al Pil mostra una lieve contrazione nel periodo 2013-2018, per poi risalire negli anni successivi.

Le imposte dirette, ovvero le imposte che colpiscono direttamente il reddito come l'Irpef, l'Ire e l'Irap, nel 2023 hanno raggiunto il 15,4% del Pil, la percentuale più alta dal 2004, in crescita di 0,6 punti percentuali rispetto al 2022 e di 0,5 punti rispetto al 2013. Le imposte indirette, come l'Iva e le accise su alcolici, tabacco e prodotti energetici, nel corso degli anni sono diminuite, passando dal 14,9% del Pil nel 2013 al 14,1% nel 2023. Si noti come la loro diminuzione sia continua negli anni, con un calo repentino nel 2020 a causa delle misure di contrasto alla pandemia. I contributi sociali, sia effettivi sia figurativi, nel 2023 hanno toccato la quota minima negli ultimi dieci anni: il complesso dei contributi si è attestato al 12,9% del Pil nel 2023, rispetto al 13,3% del 2022.

² Cfr. <http://ec.europa.eu/eurostat>.

Figura 17.2 - Entrate delle Amministrazioni Pubbliche in rapporto al Pil, per tipo di entrata. Anni 2013-2023
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Contabilità nazionale

La quota dell'Italia all' Aiuto Pubblico allo Sviluppo, inferiore a quella di molti Paesi Ue, è diminuita

Gli aiuti pubblici allo sviluppo (APS) sono i finanziamenti erogati dalle istituzioni pubbliche per favorire lo sviluppo dei Paesi esteri oggetto di cooperazione. Il box illustra alcune attività di cooperazione nel campo dell'Agenda 2030 svolte dal nostro Paese. L'Italia ha tradizionalmente destinato agli APS una quota di risorse, rispetto al reddito nazionale lordo (RNL), inferiore alla media europea, seppure in aumento negli anni. Nel 2022 il Paese ha indirizzato agli APS un flusso pari allo 0,33% del RNL, quota assai minore della media Ue27, pari allo 0,58%, che colloca l'Italia al quindicesimo posto tra i donatori dell'Unione Europea, con valori molto più bassi di quelli di Francia e Germania, che registrano rispettivamente un flusso di APS pari al 0,56% e al 0,85% del RNL. Nel 2023, secondo i primi dati disponibili, la quota di APS sul reddito nazionale lordo, dopo l'aumento del 2022, scende allo 0,27%. Sempre secondo i primi dati disponibili per l'Italia, nel 2022 la parte di APS per i Paesi meno sviluppati³ si attesta allo 0,05, in diminuzione rispetto allo 0,08% del 2021.

Il flusso delle rimesse verso l'estero degli immigrati subisce una battuta d'arresto rispetto all'anno precedente

Il 2023 segna una battuta d'arresto delle rimesse verso l'estero⁴ che, pur rimanendo sopra la soglia degli 8 miliardi di euro a prezzi correnti, sono inferiori all'anno precedente: da 8,21 miliardi di euro a 8,17 miliardi di euro.

3 Per l'elenco OCSE dei Paesi in via di sviluppo e di quelli meno sviluppati, cfr. <https://www.oecd.org/dac/financing-sustainable-development/development-finance-standards/DAC-List-of-ODA-Recipients-for-reporting-2024-25-flows.pdf>.

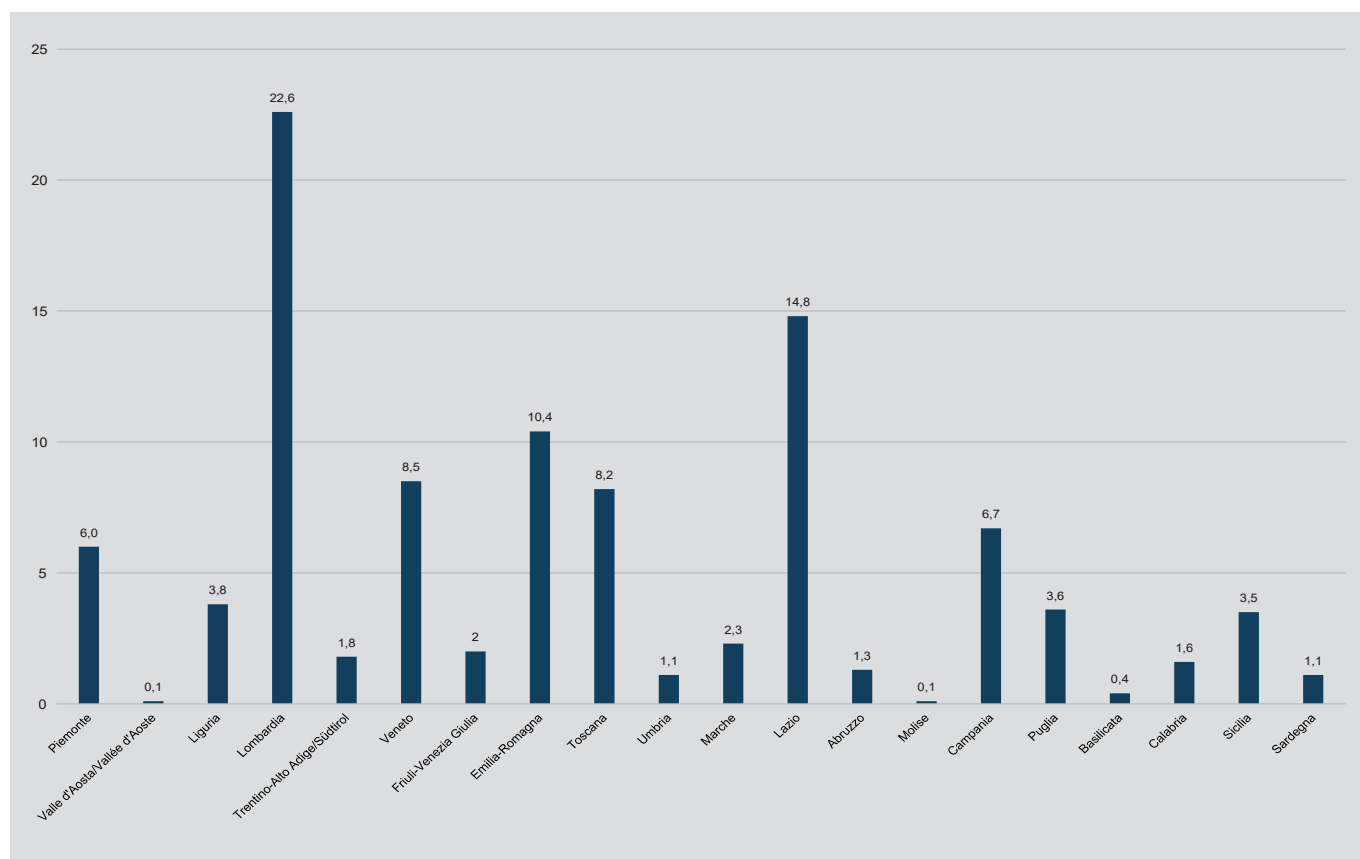
4 Le rimesse verso l'estero sono quella parte di reddito risparmiata dal lavoratore straniero ed inviata al proprio nucleo familiare nel Paese di origine.

La composizione per regione dei flussi di rimesse verso l'estero si è mantenuta costante negli anni, ripercorrendo la distribuzione dei residenti stranieri. Nel 2023, oltre il 55% delle rimesse si sono concentrate in quattro regioni: Lombardia (22,6%), Lazio (14,8%), Emilia-Romagna (10,4%) e Veneto (8,5%; Figura 3).

Nonostante la destinazione delle rimesse rifletta la numerosità e la nazionalità delle comunità di stranieri presenti in Italia, si registra una concentrazione dei flussi verso un numero ristretto di Paesi: i primi tre, Bangladesh, Pakistan e Filippine, ricevono quasi il 30% dei flussi e i primi 10 circa il 65%.

I primi dieci Paesi comprendono cinque Paesi asiatici (Bangladesh, 14,3%, Pakistan, 8,3%, Filippine, 7,3%, India 5,4% e Sri Lanka 3,9%), due africani (Marocco, 6,9% e Senegal 4,1%), due dell'Europa orientale (Georgia, 5,6% e Romania 5,5%) e un solo Paese dell'America latina (Perù, 4%).

Figura 17.3 - Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia, per regione di residenza del mittente. Anno 2023 (valori percentuali)



Fonte: Istat, elaborazioni su dati di Banca d'Italia

Sempre più italiani utilizzano Internet, seppure permangano divari territoriali, di genere e di istruzione

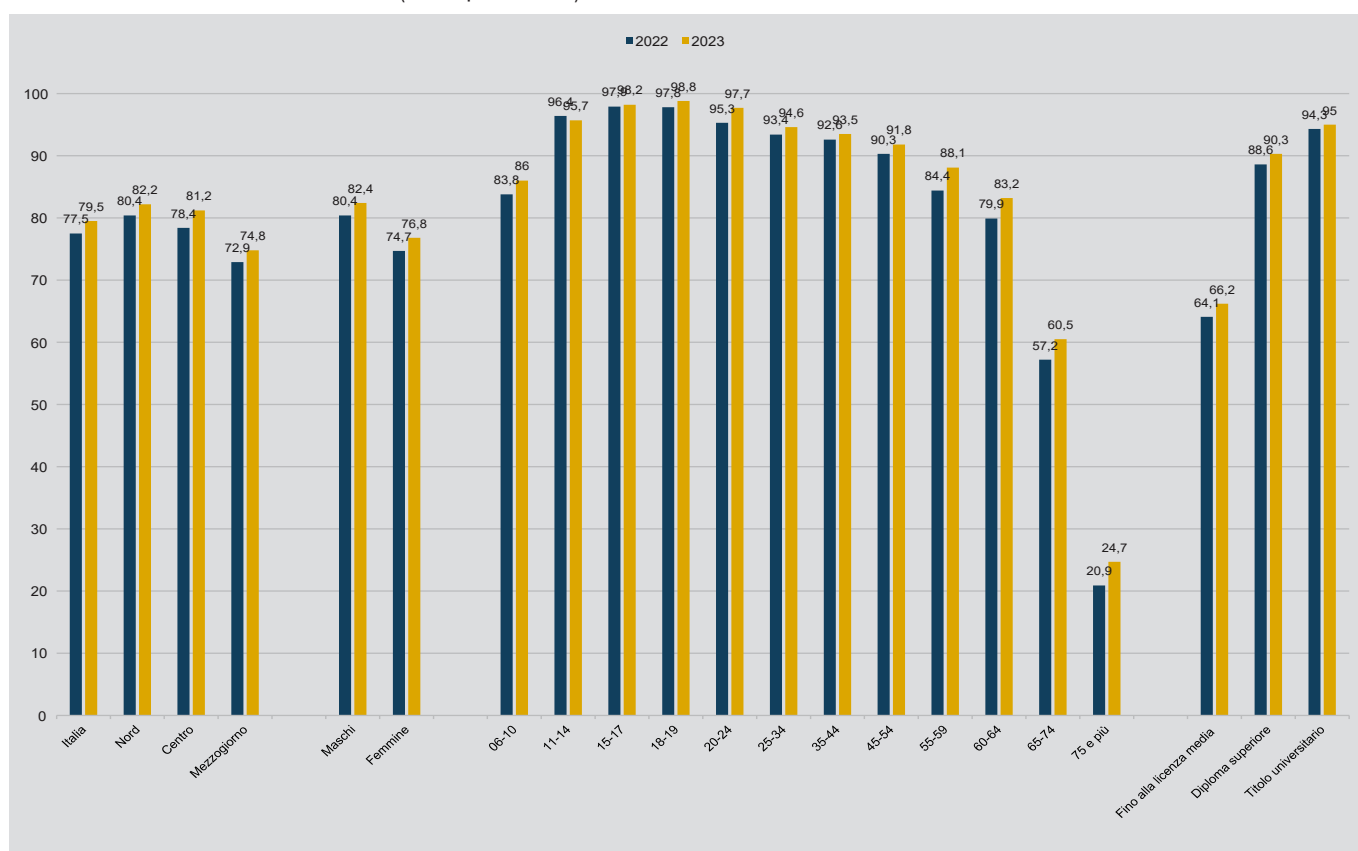
La crescente digitalizzazione dell'economia si riflette in una diffusione crescente dell'uso di Internet da parte delle famiglie e in un maggiore utilizzo dei servizi online. Negli anni, tale diffusione è stata accompagnata dal permanere di divari digitali territoriali, di genere, di istruzione e per classe di età, ancora oggi non risolti. La percentuale di persone dai 6 anni

che hanno usato Internet in Italia negli ultimi 3 mesi ha raggiunto il 79,5% nel 2023, con un aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2022 (Figura 17.4). A livello territoriale, la crescita della ripartizione del Centro (+2,8 punti percentuali) contribuisce a colmare il divario con la ripartizione del Nord; invece il Mezzogiorno, con il 74,8% di utilizzo, si colloca sotto la media nazionale.

I dati distinti per classe di età rivelano come l'utilizzo di Internet sia ampiamente diffuso per tutte le età, compresi i bambini tra i 6 e i 10 anni (86%) e gli adolescenti (98,2%), ad esclusione delle persone anziane. Nella classe tra i 65 e i 74 anni, la percentuale di utenti al 60,5%; tra gli ultra 74enni scende al 24,7%.

Il divario di genere a favore degli utenti di sesso maschile, seppure ancora rilevabile, è sempre meno pronunciato: da 5,7 punti percentuali nel 2022 e 10,4 punti percentuali nel 2013 è diminuito a soli 4,6 punti percentuali nel 2023.

Figura 17.4 - Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi 3 mesi, per ripartizione geografica, genere, età, titolo di studio. Anni 2022 e 2023 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Indagine Aspetti della vita quotidiana

Il commercio elettronico delle famiglie nel 2023 ha ripreso la sua diffusione, anche l'E-banking si diffonde sempre di più

Nel 2023, il 39,4% delle persone ha dichiarato di aver ordinato o acquistato beni o servizi per uso privato su Internet negli ultimi 3 mesi, con un incremento di 2,1 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Il commercio elettronico ha raggiunto una quota di utenti

compresa tra il 42% e il 46% dei residenti in tutte le ripartizioni territoriali, ad eccezione del Mezzogiorno che si è attestato al 28,3%.

La scomposizione per classi di età mostra un notevole divario a sfavore delle persone più anziane. Il commercio elettronico è meno diffuso tra le persone con più di 54 anni (33,3% tra i 55 e i 59 anni e 27,7% tra i 60 e i 64 anni) con valori assai inferiori alla media nazionale e con percentuali ancora inferiori per le classi di età più anziane (15,9% tra i 64 e i 74 anni).

Nel 2023, oltre la metà degli utenti di Internet (51,8%) ha dichiarato di aver effettuato operazioni bancarie on line negli ultimi 3 mesi, con un incremento di 3,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Anche per l'E-Banking la ripartizione geografica, il titolo di studio e la classe di età determinano divari profondi.

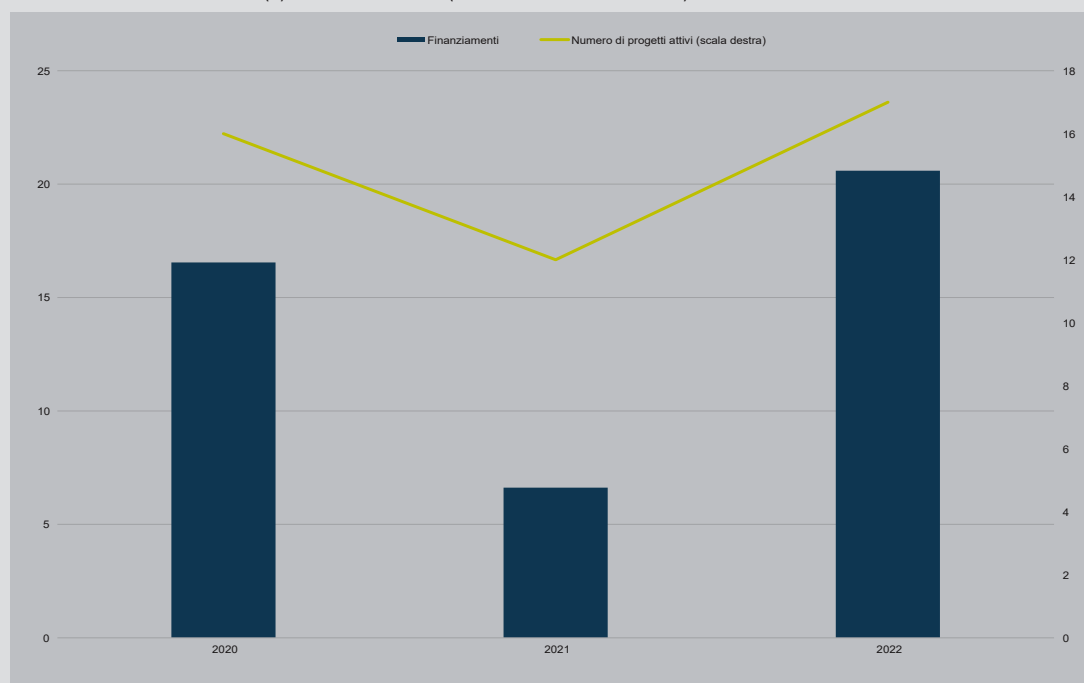
Il contributo dell'Italia alla *partnership* per il *capacity building* statistico¹

Nella cooperazione allo sviluppo, l'informazione statistica ha un ruolo strategico quale infrastruttura imprescindibile per la definizione delle politiche, nonché per sostenere la governance solida e democratica di ogni Paese. L'accesso a statistiche di qualità è indispensabile per la definizione dei piani di sviluppo nazionali, per la funzionalità delle istituzioni e per il processo di democratizzazione: si pensi alla predisposizione delle liste elettorali, impossibile senza un registro della popolazione.

Il Goal 17 - incentrato sulla promozione del partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile - prevede, tra gli altri, alcuni target volti a sviluppare la *partnership* globale in ambito tecnologico. Tra questi, i target 17.18 e 17.19 sono finalizzati a rafforzare i sistemi di misurazione dell'Agenda 2030 e la realizzazione di misure statistiche complementari al Pil, tramite i sistemi statistici nazionali.

In questo sforzo di rafforzamento della responsabilità dei singoli Paesi e di accresciute capacità di monitoraggio dei processi di sviluppo, si inseriscono gli interventi finanziati dalla Cooperazione italiana (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo) a beneficio degli istituti di statistica e dei sistemi statistici nazionali dei Paesi partner. Molti di questi interventi vedono, peraltro, l'Istat come soggetto esecutore.

Figura 1 - Progetti e finanziamenti della cooperazione allo sviluppo italiana per la realizzazione del *capacity building* in ambito statistico (a). Anni 2020-2022 (numero e milioni di euro)



Fonte: Associazione Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo

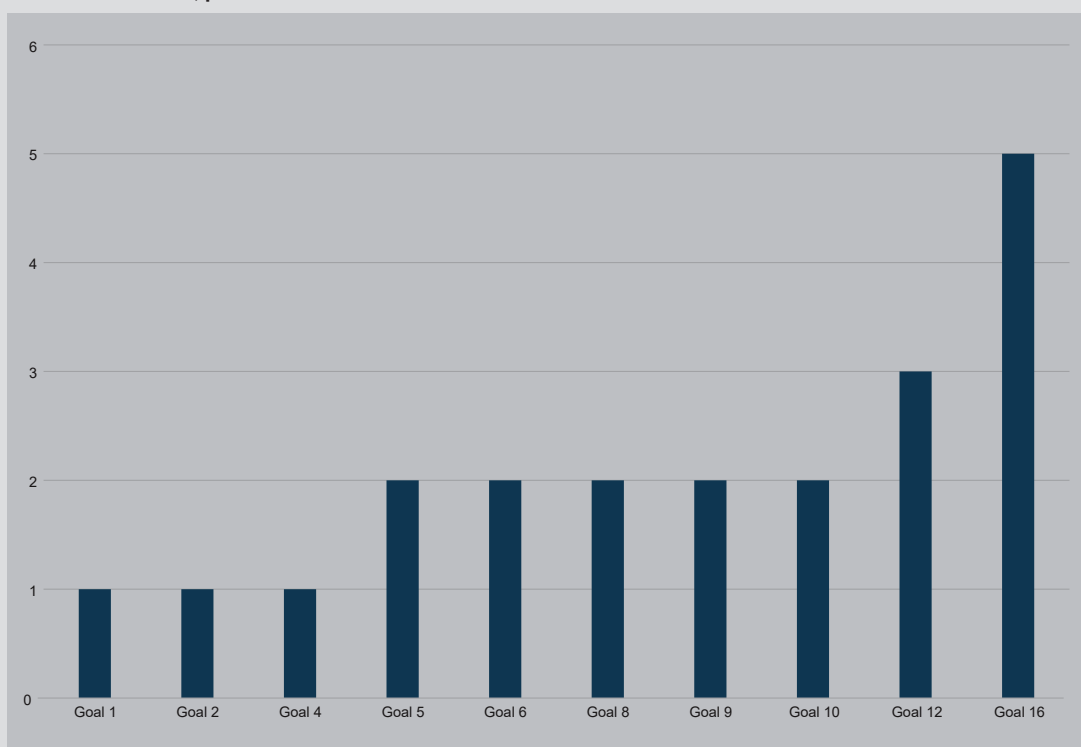
(a) La somma del numero di progetti attivi è superiore al numero complessivo di progetti perché diversi progetti hanno durata pluriennale.

¹ A cura di Erica Enne (MAECI), con il contributo di Simonetta Di Cori (AICS), Diana Di Gioia (MAECI), Elisabetta Di Pietrantonio (AICS), Filomena Grassia (Istat), Felicia Lomurno (MAECI), Leopoldo Nascia (Istat), Tiziana Pellicciotti (AICS).

Nel triennio 2020-2022, l'Aiuto Pubblico allo Sviluppo² italiano per realizzare i target 17.18 e 17.19 ha finanziato 29 progetti, per circa 43,7 milioni di euro. Tali iniziative si sono svolte principalmente in collaborazione con organizzazioni internazionali e agenzie delle Nazioni Unite e con organizzazioni non governative italiane³. Nel 2022 aumentano sia i progetti attivi, sia il volume dei finanziamenti (Figura 1).

I progetti hanno anche riguardato il rafforzamento della capacità statistica anche nell'ambito di interventi riguardanti Goal diversi dal 17 (Figura 2): sicurezza alimentare (Goal 2), sviluppo sociale ed economico locale (Goal 8 e 16), politiche di genere (Goal 5), istruzione (Goal 4), inclusione sociale (Goal 10), consumo e produzione sostenibile (Goal 12), infrastrutture, (Goal 9) e povertà (Goal 1)⁴.

Figura 2 - Progetti della cooperazione allo sviluppo italiana per la realizzazione del *capacity building* in ambito statistico, per Goal. Anni 2020-2022



Fonte: Associazione Italiana per la Cooperazione e lo Sviluppo

Tra le buone prassi si segnala il Miglioramento del Sistema Statistico in Vietnam per il rafforzamento del sistema statistico nazionale del General Statistics Office (GSO). Con un budget di 648.714 euro su tre anni, l'iniziativa ha realizzato la mappatura della produzione statistica; fornito assistenza nella definizione del Programma statistico nazionale; rafforzato le capacità del GSO per la compilazione del Bilancio energetico del Paese.

² L'Aiuto Pubblico allo Sviluppo è costituito dalle risorse provenienti da istituzioni pubbliche dirette alla promozione dello sviluppo economico e del benessere dei Paesi in via di sviluppo. Esso include i contributi di tutte le Amministrazioni Pubbliche, nonché delle confessioni religiose e delle Organizzazioni della società civile destinatarie di quota parte dell'IRPEF (8 per mille e 5 per mille).

³ Nel complesso sono stati coinvolti 19 Paesi, di cui 9 in Africa, 4 in America latina, 3 in Asia e 2 in Europa.

⁴ Nel complesso su 29 progetti, 20 sono finalizzati al *capacity building* e gli altri 9 hanno riguardato 25 target di 11 Goal nel triennio 2020-2022.

Tabella 17.1 - Elenco delle misure statistiche diffuse dall'Istat, tassonomia rispetto agli indicatori SDGs, variazioni rispetto all'anno precedente e a 10 anni prima e convergenza tra regioni

Rif. SDG	INDICATORE	Rispetto all'indicatore SDG	Valore	VARIAZIONI		CONVERGENZA TRA REGIONI rispetto a 10 anni prima
				Rispetto all'anno precedente	Rispetto a 10 anni prima	
17.1.2	Entrate delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil per fonte					
	Entrate delle amministrazioni pubbliche in rapporto al Pil per fonte (Istat, 2023, valori percentuali)	Proxy	42,5			--
17.2.1	Aiuto pubblico allo sviluppo netto, totale e ai paesi meno sviluppati, in proporzione del reddito nazionale lordo (RNL) dei donatori del Comitato per l'aiuto allo sviluppo (DAC) dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico)					
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo come quota del reddito nazionale lordo (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2023, valori percentuali)	Identico	0,27			--
	Aiuto Pubblico allo Sviluppo ai paesi meno sviluppati come quota del reddito nazionale lordo (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, 2022, valori percentuali)	Identico	0,05			(a) --
17.3.2	Volume delle rimesse (in dollari statunitensi) come percentuale del PIL totale					
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Banca d'Italia, 2023, milioni di Euro)	Proxy	8177,8			
	Rimesse verso l'estero degli immigrati in Italia (Banca d'Italia, 2023, composizione percentuale)	Proxy	(*)	--	--	--
17.6.2	Abbonamenti Internet con connessione a banda larga fissa, per 100.000 abitanti, per velocità					
	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet (Agcom, 2023, %)	Proxy	59,6		--	
	Famiglie con accesso a internet (Istat, 2023, valori percentuali)	Di contesto nazionale	91,7			
17.8.1	Percentuale di individui che utilizzano Internet					
	Persone di 6 anni e più che hanno usato Internet negli ultimi tre mesi, per 100 persone (Istat, 2023, valori percentuali)	Identico	79,5			
	Persone che hanno ordinato/acquistato beni o servizi per uso privato su internet negli ultimi 3 mesi (Istat, 2023, valori percentuali)	Di contesto nazionale	39,4			
	Persone che hanno effettuato operazioni bancarie on line (internet banking) negli ultimi 3 mesi (Istat, 2023, valori percentuali)	Di contesto nazionale	51,8			
Legenda				Note		
	MIGLIORAMENTO		CONVERGENZA	(a) Variazione calcolata sul 2013		
	STABILITÀ		STABILITÀ	(*) Si rimanda alla tabella dati diffusa su www.istat.it		
	PEGGIORAMENTO		DIVERGENZA			
--	NON DISPONIBILE / NON SIGNIFICATIVO					

